

L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un modello pedagogico caratterizzato da una modalità di insegnamento-apprendimento che coinvolge gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune. E' una modalità di gestione democratica della classe essenzialmente centrata su gruppi di lavoro eterogenei, sull'interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo per tutti. Contribuisce alla creazione di un contesto educativo non competitivo, altamente responsabile e collaborativo, produttivo di processi cognitivi di ordine superiore. E' caratterizzata da una forte interdipendenza tra i membri, frutto della capacità di strutturare in modo adeguato il compito da assegnare al gruppo, di allestire i materiali necessari per l'apprendimento e predisporre le attività per educare i membri allo sviluppo delle abilità sociali. La strutturazione delle attività secondo questi elementi permette di educare i membri del gruppo allo sviluppo delle abilità sociali, accompagnati da un miglioramento in termini di impegno e motivazione nel lavoro, relazioni interpersonali costruttive e positive, benessere psicologico.

Le ricerche condotte da Johnson & Johnson attestano infatti che il Cooperative Learning è in grado di apportare risultati nel processo di insegnamento-apprendimento riguardanti :

- il rendimento scolastico. Essi in base a ricerche condotte tra il 1924 e il 1985, affermano che la modalità cooperativa promuove un livello superiore di prestazione pari ad un miglioramento di circa due terzi rispetto all'apprendimento tradizionale in termini di quantità e qualità delle competenze ;
- la motivazione allo studio. Essi affermano che la cooperazione è strettamente correlata all'essere intrinsecamente motivati ad apprendere. La motivazione è il risultato di un'interazione caratterizzata da sostegno, incoraggiamento reciproco, clima positivo in classe e responsabilità individuale nel compito di apprendimento ;
- il benessere psicologico, ossia la valorizzazione di aspetti quali l'autostima, legata alla percezione che una persona ha di se stesso ;
- la costruzione di un clima positivo. La presenza di un clima socio-affettivo positivo nel contesto scolastico è un elemento di sostegno per il lavoro degli allievi e dell'insegnante. Il Cooperative Learning promuove tale clima creando uno spazio emotivo accogliente attraverso la promozione di principi democratici quali il rispetto, la partecipazione,

l'uguaglianza e la fiducia. Le ricerche dimostrano che « il clima di apprendimento fa differenza, nel senso che un buon clima produce un buon apprendimento » ;

- il recupero di ragazzi isolati. L'isolamento e il ritiro sociale possono essere associati a crisi di sviluppo, disturbi di personalità o disturbi mentali. Il lavoro in piccolo gruppo cooperativo permette di tenere sotto controllo il fenomeno dell'emarginazione di individui a rischio e di recuperarli con l'aiuto dei compagni¹.

Tali risultati possono essere raggruppati in quattro aree :

RISULTATI SOCIALI: migliori relazioni all'interno del gruppo

RISULTATI AFFETTIVI: rafforzamento dell'identità e dell'autostima degli studenti

RISULTATI COGNITIVI: miglior rendimento scolastico in termini di quantità e qualità delle competenze.

RISULTATI META-COGNITIVI: sviluppo di processi cognitivi di ordine superiore, ossia strategie cognitive indotte dal dover discutere e spiegare ad altri un argomento².

L'applicazione corretta dell'apprendimento cooperativo richiede la messa in atto di cinque caratteristiche specifiche e fondamentali:

1. l'interdipendenza positiva

2. l'interazione promozionale faccia a faccia

3. l'uso di competenze sociali

4. la responsabilità individuale e la revisione e il perfezionamento del lavoro di gruppo.

1.1. L'interdipendenza positiva

Il concetto di interdipendenza indica un « rapporto con », un « legame con », una « dipendenza da » per il conseguimento di un obiettivo comune.

L'interdipendenza positiva si ha quando ogni membro del gruppo si preoccupa non solo del proprio rendimento, ma anche di quello dei compagni.

Per realizzare tale condizione occorre creare alcune strutture di gruppo:

¹ Cfr., Comoglio, M.- M. Cardoso, *Insegnare ad apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*, LAS, Roma 1998.

² Cfr., Chiari G. *Climi di classe e apprendimento*, Angeli 2 Edizione, Milano 1996.

- 1) strutture di obiettivi (gli obiettivi non possono essere conseguiti dai singoli, ma attraverso la collaborazione e la partecipazione di tutti i membri del gruppo) ;
- 2) condivisione di risorse e materiali(i membri del gruppo devono mettere in comune abilità cognitive e anche materiali per eseguire il compito loro assegnato) ;
- 3) distribuzione interdipendente di ruoli (tra i membri c'è una ripartizione di competenze sociali che permette di realizzare una qualità migliore del prodotto finale) ;
- 4) interdipendenza nelle ricompense finali (valutazione).

Le diverse forme di interdipendenza possono essere considerate come condizioni che promuovono l'attitudine a pensare il gruppo come un tutto interconnesso, in cui il destino di uno è legato a quello degli altri e il successo di ogni singolo membro dipende dal successo di tutti i membri.

A motivo di tale interdipendenza, in relazione al risultato finale i componenti del gruppo sono sollecitati e motivati a preoccuparsi di ciò che fanno i compagni, e quindi di come procede il loro lavoro e delle difficoltà che incontrano, e ad aiutarsi reciprocamente nel caso di ostacoli perché è interesse di tutti superarli.

L'interdipendenza positiva tra i membri di un gruppo si pone a due livelli : « oggettivo » e « soggettivo ».

Si ha interdipendenza oggettiva, quando per conseguire un obiettivo, la dipendenza da altri è necessaria e fondamentale.

Quindi la complessità del compito può richiedere un'interdipendenza dei membri, ma non è detto che questa situazione sia soggettivamente percepita, cioè che ogni membro agisca in reciproca dipendenza dagli altri, per raggiungere lo scopo perseguito.

Si ha invece, interdipendenza soggettiva quando i membri « percepiscono » di essere reciprocamente legati agli altri, per conseguire un risultato.

La situazione di apprendimento che è priva della condizione di interdipendenza positiva è o competitiva o individualistica³.

Nella prima i soggetti sono in interdipendenza tra di loro, ma se uno raggiungerà il risultato, gli altri non potranno più conseguirlo. In questo caso si dice che essi si trovano in un'interdipendenza negativa.

Nella seconda, i soggetti non sono né in competizione con altri, né stabiliscono con essi una qualsiasi forma di collaborazione , in quanto sono interessati a raggiungere da soli un proprio obiettivo.

³ Cfr., Comoglio M., *Il Cooperative Learning*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1999.

In questo caso si dice che essi sono in una situazione di assenza di interdipendenza.

La condizione di interdipendenza positiva sollecita i soggetti a comunicare, a informarsi e darsi aiuto, a scambiare punti di vista, a gestire in modo positivo i conflitti.

Essa quindi ha un effetto immediato e diretto sulla motivazione, sull'impegno e sulla produttività.

L'impegno del singolo può però diminuire, se gli altri non si impegnano quanto lui oppure se ricadono su di lui le responsabilità maggiori.

1.2. L'interazione promozionale faccia a faccia

Per sviluppare un lavoro cooperativo efficace sono essenziali una buona interazione promozionale faccia a faccia e il possesso di competenze sociali.

L'interazione promozionale faccia a faccia sottolinea il buon clima di rapporti e atteggiamenti tra i membri del gruppo e si presenta come disponibilità ad aiutare e a farsi aiutare, a incoraggiarsi e a migliorarsi reciprocamente, ad accettare volentieri il richiamo perché è migliorativo e non una critica alla persona, ad esprimere comportamenti che inducono fiducia e disponibilità a lasciarsi reciprocamente influenzare.

1.2.1. Applicazione dell'interazione faccia a faccia alla classe

Mentre la creazione di strutture di interdipendenza positiva può essere una grande risorsa per gli insegnanti per facilitare l'apprendimento negli studenti di conoscenze e abilità, specialmente in quelli meno dotati o con maggiori difficoltà, la costruzione di un clima di classe che promuova CONOSCENZE, RISPETTO E FIDUCIA reciproci tra i compagni, la condivisione di risorse e il riconoscimento dell'importanza e dei valori di ciascuno, può essere utile allo scopo di venire incontro ai bisogni di inclusione, di riconoscimento, di accettazione.

Come sostiene Abrauri: «Le attività di costruzione della classe e del gruppo sono attività programmate per superare queste barriere psicologiche e sociali in vista dell'apprendimento e aiutano gli studenti a sviluppare fiducia e confidenza di cui hanno bisogno per poter esplorare nuove idee e superare le sfide e perseguire i loro scopi.

Dedicare tempo ed energia per creare un clima positivo di classe e di gruppo non toglie nulla all'apprendimento, anzi al contrario rinforza le condizioni nelle quali esso si sviluppa »⁴.

Le attività efficaci per sviluppare in classe un'atmosfera accettante e confortante, di relazione e apertura reciproca fra gli studenti possono essere attinte dall'esperienza e dalle situazioni di lavoro quotidiano degli insegnanti.

E' necessario naturalmente tener conto di due importanti condizioni :

- i differenti ordini di scuola ;
- il grado di novità con cui sono presentate le stesse attività.

Nella scuola, in generale, l'importanza dell'interazione faccia a faccia nella classe è spesso sottovalutata e trascurata.

Alcuni insegnanti, ad esempio, preoccupati di esporre contenuti e conseguire risultati, ritengono che il miglioramento delle qualità dei rapporti interpersonali tra i ragazzi non rientri nelle finalità perseguite dalla scuola.

Altri, invece, pensano il contrario, e cioè, che esso appartenga di diritto ai compiti istituzionali della scuola, ma che di fatto impossibile da realizzare a causa delle crescenti difficoltà nelle quali si svolge oggi il lavoro degli insegnanti (aumento del numero degli studenti per classe, diffusa eterogeneità a vari livelli ecc.)

Rispetto a queste considerazioni emerge con forza e chiarezza la posizione del Cooperative Learning che sostiene l'esigenza di creare un contesto di interazione positiva e promozionale nel gruppo classe e nei gruppi di lavoro.

1.3. L'uso delle competenze sociali

Le competenze sociali si esprimono attraverso abilità comunicative, ruoli e funzioni di leadership (cioè interventi che orientano verso il compito o che mantengono un buon clima di gruppo), capacità di gestire i conflitti prendere decisioni, risolvere problemi.

L'errore che molto spesso gli insegnanti commettono consiste nel credere che gli studenti siano provvisti di capacità relazionali.

Essi manifestano questa « credenza », ad esempio, organizzando il lavoro di gruppo e invitando gli studenti a collaborare o inserendo all'interno dei gruppi un soggetto che sembra possedere le qualità tipiche del leader : iniziativa, decisione, competenze, ecc. Gli studiosi del Cooperative Learning ritengono invece, che prima di organizzare un

⁴ Cfr., Comoglio M., *Educare Insegnando, Apprendere e applicare il Cooperative Learning*, LAS, Roma 1998.

lavoro di gruppo sia indispensabile educare gli studenti a « stare » e « lavorare » insieme, fornendo loro indicazioni chiare e precise.

Mettere insieme gli studenti senza abilità sociali in un gruppo di apprendimento e dire loro di cooperare sarà uno sforzo inutile⁵.

1.3.1. Le abilità sociali

L'apprendimento delle abilità sociali è uno dei punti più importanti della metodologia applicata nei modelli di insegnamento cooperativo.

Le abilità sociali sono fondamentali per lo sviluppo della mente, dell'apprendimento, del rispetto dell'altro, della capacità di stare e lavorare insieme in team, per lo sviluppo della democrazia.

La maggior parte dei bambini, ma anche molti adulti non possiedono abilità sociali ben sviluppate.

Così è necessario insegnarle, allo stesso modo di come si insegna loro a far di conto, a leggere, a fare ricerca.

Jhonson e Jhonson elencano le abilità sociali generali che rappresentano una base comune, un prerequisito indispensabile al lavoro di gruppo cooperativo :

1)conoscersi e fidarsi gli uni degli altri

2)comunicare con chiarezza e precisione

3)accettarsi e sostenersi a vicenda

4)risolvere i conflitti in maniera costruttiva

Occorre quindi verificare quali di queste abilità gli studenti già possiedono e insegnare quelle che ancora non hanno acquisito adeguatamente.

Esistono quattro livelli di abilità cooperative:

1) **GESTIONE**: le abilità necessarie per gestire un gruppo di apprendimento cooperativo, come ad esempio stare con il proprio gruppo e non gironzolare per l'aula, parlare sotto-voce, essere educati con i propri compagni, ecc.

⁵ Cfr., Comoglio M. & Cardoso, M.A., *L'Apprendimento delle competenze sociali*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1997.

2) **FUNZIONAMENTO** : le abilità necessarie per controllare le attività di gruppo e mantenere rapporti di lavoro efficienti tra i membri, come condividere le proprie idee e deduzioni, guidare il lavoro di gruppo e incoraggiare la partecipazione di ogni membro.

3) **APPRENDIMENTO** : le abilità necessarie a permettere una comprensione più approfondita del materiale studiato.

4) **STIMOLO** : le abilità necessarie per stimolare la riconcettualizzazione del materiale che si sta studiando, la discussione, la ricerca di ulteriori informazioni.

1.3.2. Come insegnare le abilità di collaborazione

Affinché gli studenti lavorino come una squadra è necessario che: a) esistano delle condizioni in cui le abilità per il lavoro di squadra si possono manifestare e quindi dare loro la possibilità di lavorare insieme ; b) una motivazione per usare queste abilità ; c) una certa competenza nel loro utilizzo.

Quindi dopo aver dato agli studenti la possibilità di imparare nei gruppi cooperativi si deve dar loro un motivo e dei mezzi per farlo.

Il primo passo consiste innanzitutto nell'assicurarsi che gli studenti capiscano l'importanza delle abilità sociali per il lavoro di squadra.

Il secondo passo consiste nell'assicurarsi che gli studenti capiscano il tipo di abilità richiesta.

Il terzo passo consiste nell'improvvisare situazioni pratiche che incoraggino gli studenti ad acquisire la padronanza delle abilità, essi possono essere guidati :

- 1) assegnando l'abilità sociale come ruolo specifico di alcuni membri o responsabilità generale di tutti i membri del gruppo ;
- 2) osservando ogni gruppo e annotando quali studenti applichino l'abilità e con quale frequenza ed efficacia ;
- 3) verificando periodicamente la padronanza dell'abilità durante la lezione e chiedendo a un membro del gruppo di dare una dimostrazione.

Ci sono tre regole importanti per insegnare un' abilità agli studenti:

ESSERE SPECIFICI : definire ogni abilità sociale in termini concreti e operativi;

ANDARE PER GRADI: gli studenti devono capire quale comportamento sia appropriato desiderabile in un gruppo di apprendimento cooperativo, ma non devono essere sovraccaricati di informazioni ;

ESERCIZIO : far fare pratica delle abilità una o due volte non basta. Si deve continuare a esercitare un'abilità fino a che gli studenti non la abbiano integrata nel loro repertorio comportamentale e la applichino spontaneamente e regolarmente.

1.4. La responsabilità individuale e la revisione di gruppo

Il Cooperative Learning sottolinea l'importanza della responsabilità e l'apprendimento individuale.

Esso è quindi un metodo che serve all'individuo dove da solo non può riuscire.

Il senso di responsabilità personale verso gli altri membri del gruppo è fondamentale per raggiungere gli obiettivi del gruppo, perciò tutti i membri devono impegnarsi perché ognuno svolga al meglio il proprio lavoro, per tale motivo è necessario collaborare a favore del compagno in difficoltà non per sostituirlo ma per aiutarlo nelle cose che gli sono richieste di fare perché un risultato scadente influirebbe sulla prestazione finale di tutto il gruppo.

Ci sono vari modi per aumentare l'impegno e la responsabilità personale :

-strutturare una condizione di interdipendenza positiva tra i membri del gruppo affinché si aiutino reciprocamente ;

-controllare il livello del risultato raggiunto da ciascuno da parte dell'insegnante.

Quando i gruppi lavorano su compiti in cui non è facile poter identificare il contributo fornito da ciascuno, quando c'è una mancanza di coesione di gruppo, quando vi è una scarsa responsabilità per il risultato finale, il livello di partecipazione e di coinvolgimento di alcuni membri potrà ridursi al minimo. Se, al contrario, è chiaro l'impegno fornito da ciascun membro, se ogni membro si "sente" responsabile del risultato finale, e se il gruppo è coeso, allora il "disimpegno nel gruppo svanisce."

Nei gruppi di Cooperative Learning, gli studenti per poter raggiungere dei risultati positivi devono saper collaborare in modo efficace ; infatti capita spesso che all'interno del gruppo si sviluppino comportamenti inefficaci, che la comunicazione possa non essere chiara e che i conflitti non vengono risolti, possono sorgere fraintendimenti tra i componenti del gruppo tali da affievolire la collaborazione anziché facilitarla.

La revisione è un processo nel quale vengono identificati gli eventi che sono accaduti durante il lavoro di gruppo per vedere se i comportamenti, l'organizzazione e lo svolgimento del lavoro sono stati funzionali al conseguimento degli scopi che il gruppo si era attribuito.

Il processo di revisione del gruppo può essere definito come la riflessione che l'intero gruppo fa per:

- a) descrivere quali azioni di un particolare membro sono state utili e quali dannose ;
- b) prendere decisioni su quali azioni continuare a svolgere o cambiare al fine di migliorare il contributo di ciascun membro.

Yager, Jhonson e Jhonson hanno esaminato l'impatto sul risultato di :

- un Cooperative Learning nel quale i membri avevano discusso come il loro gruppo aveva funzionato e come essi avrebbero potuto migliorare la loro efficacia ;
- un Cooperative Learning senza una riflessione di gruppo;
- una condizione di apprendimento individualistico.

I risultati hanno dimostrato che gli studenti di livello alto, medio e scarso , in cooperazione con una riflessione di gruppo, hanno ottenuto esiti migliori nell'attività quotidiana e nelle misure di ritenzione rispetto agli studenti nelle altre due condizioni⁶.

⁶ Cfr., Johnson D. W. & Johnson R.T., *Cooperative Learning in the classroom*, Alexandria, VA. ASCD 1994